



Comune di Catanzaro



Documento Unico di Programmazione (DUP)
2017/2019

ALLEGATO “B”

*Documento Unico di Programmazione – DUP -
periodo 2017-2019*

(ex art. 170 – D.Lgs. 267/2000, come sostituito dall’art. 74 del
D.Lgs. 118/2011)

DUP



Documento Unico di Programmazione 2017-2019

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Catanzaro (CZ)

Premessa

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione e espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità **"irrinunciabili"**, altre esigenze vengono sacrificate.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo

di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Oggi il DUP assorbe sia la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), sia il Piano Generale di Sviluppo (PGS), nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. L'obiettivo principale è di riunire in un solo documento posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziaria (BPF), le linee programmatiche, le analisi gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione. L'adozione di un unico documento rende possibile l'integrazione delle scelte di medio e lungo termine, evita la frammentazione delle scelte di programmazione in più strumenti di programmazione e riduce i rischi di contraddizioni ed incoerenze del quadro programmatico nell'arco di tempo considerato. Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

Il legislatore ha inoltre previsto che gli Enti non sono obbligati a predisporre il DUP secondo uno schema definito, ma detta indicazioni sulla sua redazione, anche al fine di non accrescerne la complessità.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la **SeO** contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La **SeO** guida e vincola i processi di redazione del BPF, definendo gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici. A questo scopo individua per ogni singola missione i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e per ogni programma, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere ed i contenuti finanziari della manovra di bilancio annuale e pluriennale.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare, dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il Documento di Economia e Finanza varato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile, rappresenta un quadro macroeconomico caratterizzato da un maggior deficit di bilancio. Il Governo intende azionare la leva del deficit per spingere la crescita: *"Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fatti", tra cui "i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale, l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona" e "gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare il percorso di aggiustamento del rapporto debito /PIL".*

I cardini della politica economica del governo:

- Finanza pubblica sotto controllo: conti in ordine, debito in costante riduzione, rispetto del Patto di stabilità se pur in un percorso che vede slittare di un anno il raggiungimento del pareggio di bilancio (dal 2018 al 2019), anche se le regole UE prevedono di ridurre il deficit strutturale dello 0,5% l'anno fino al conseguimento dell'obiettivo di medio termine.
- Riforme strutturali: l'elenco delle riforme comprende la pubblica amministrazione, la competitività, il mercato del lavoro, la giustizia, l'istruzione, al pari della politica fiscale, della revisione della spesa e della finanza per la crescita.
- Investimenti: per anni questa componente fondamentale del bilancio non ha potuto crescere come avrebbe dovuto a causa di una politica fortemente restrittiva. L'obiettivo è quello di passare da un rapporto investimenti/PIL del 16,5% a un valore intorno al 20%.

Variabili fondamentali:

- PIL
- debito
- deficit

Obiettivo del Governo:

- provare a spuntare anche per il 2017 margini di flessibilità: obiettivo minimo è l'1% del PIL , in tal modo il deficit del 2017 salirebbe dall'1,1% al 2,1%. Obiettivo massimo è spingere il deficit attorno al 2.5% del PIL. Nel primo caso la flessibilità sarebbe diretta a neutralizzare l'aumento dell'IVA e delle accise (15,4 miliardi), nel secondo caso si aprirebbero spazi per finanziare di circa 5 miliardi il taglio delle tasse;
- limitare il più possibile la revisione al ribasso delle stime sul PIL è "la finanza per la crescita". Gli interventi che saranno inseriti in un apposito decreto legge in arrivo probabilmente prima dell'estate avranno un impatto sulla crescita di 0,2 punti percentuali.

IL PIL

Per il 2016 la crescita del PIL, formalmente stimato a 1,6% lo scorso autunno, è rivista al ribasso: +1,2% nel corrente anno mentre per il 2017 la stima passa dall'1,6% all'1,4% e si attesta intorno al +1,5% nel 2018.

La spinta alla crescita dello 0,2% nel breve periodo e dell'1% nel lungo è garantita dalla nuove misure in arrivo di finanza per la crescita (decreto previsto prima dell'estate).

Il taglio tuttavia non dovrebbe provocare un aumento del rapporto deficit/pil, rispetto al 2,4 % del 2016, anche se questo ultimo saldo è ancora oggetto di attenzione da parte della Commissione Europea, impegnata a valutare gli spazi di flessibilità da concedere all'Italia.

La previsione del Pil nominale (quello che tiene conto dell'inflazione) è intorno al 2% a partire dal 2016 per arrivare a una quota non troppo distante dal 3% nel 2018 e 2019.

PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
0,8	1,6	1,2	1,4	1,5	1,4

IL DEBITO

Il debito è in aumento ininterrotto da otto anni: il governo punta a ridurlo al 132,4% rispetto al 132,6% del 2015. Secondo le previsioni dell'autunno scorso, il rapporto debito/pil avrebbe dovuto scendere al 131,4% mentre la Commissione UE ha stimato che dovrebbe fermarsi al 132,4% nel 2016 . E' un rapporto che scende più lentamente del previsto: nel 2017 al 130,9% e nel 2018 al 128%.

DEBITO PUBBLICO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
132,7	131,4	132,4	130,9	128,0	123,8

Di contro c'è da registrare che l'indebitamento degli enti territoriali scende a ritmi rapidi ed il debito residuo agli inizi del 2015 è pari ai livelli fatti registrare nel 2004: merito dell'inasprimento delle regole di finanza pubblica che hanno migliorato sicuramente gli equilibri di bilancio, ma hanno tagliato drasticamente spazio agli investimenti.

IL DEFICIT**AUMENTO DEL DEFICIT NOMINALE PREVISTO NEI TENDENZIALI ALL'1,1% VERSO L'1,8%**

Il ricorso alla flessibilità, che si propone anche per il 2017, comporta una stima del rapporto deficit/pil che risulta superiore di quasi un punto dell'obiettivo dell'1,1%: si arriva infatti ad un rapporto deficit/pil del 2,3% nel 2016 che si attesterà all'1,8% nel 2017, lo 0,7% in più rispetto, appunto, all'obiettivo dell'1,1% dello scorso autunno, garantendo di fatto altri 11 miliardi di flessibilità.

Il rapporto deficit-pil scenderà allo 0,9 nel 2018., mentre il 2019 è l'anno del raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'obiettivo del 2,3 % del 2016 sarà centrato con un aggiustamento amministrativo dello 0,1 % del PIL utilizzando le maggiori entrate della collaborazione volontaria con il contribuente per il rientro dei capitali dall'estero e senza ricorrere a manovre correttive.

Il Governo giustifica l'aumento del deficit programmatico 2017 dall'1,1% all'1,8% (differenza che vale 11 miliardi, rispetto ai 16 già utilizzati nel 2016), con l'utilizzo pieno delle clausole di flessibilità e con le circostanze eccezionali quali il deterioramento globale della crescita e l'inflazione. Non poteva essere altrimenti, visto che la flessibilità è stata già invocata dal Governo per l'anno in corso per un importo pari allo 0,8 del PIL e quindi è stato gioco forza individuare altri percorsi come il ricorso alle circostanze eccezionali testé citate.

INDEBITAMENTO NETTO MISURATO SUL PIL

2015	2016 (DEF 2015)	2016 (DEF 2016)	2017	2018	2019
-2,6	-2,2	-2,3	-1,8	-0,9	+0,1

Il saldo strutturale di bilancio o pareggio di bilancio

Secondo la nuova legislazione nazionale, che prende le mosse dalla revisione dei regolamenti europei attuata a ottobre 2011 con l'approvazione del cosiddetto Six Pack, l'equilibrio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale, corretto per il ciclo e al netto delle misure una tantum, si attesti al livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (Medium Term Objective - MTO). L'Obiettivo di Medio Periodo è un saldo di bilancio definito in termini strutturali, ossia al netto del ciclo economico e dei fattori temporanei, specifico per ciascun paese dell'UE. Questo dipende dal tasso di crescita potenziale di medio/lungo periodo, dal livello corrente del rapporto debito/PIL e dall'ammontare del valore attuale delle passività implicite dovute alle spese connesse con l'invecchiamento della popolazione.

Per l'Italia, l'MTO coincide con un saldo strutturale in pareggio.

Il saldo di bilancio corretto per il ciclo, o saldo strutturale, è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici coerente con il prodotto potenziale dell'economia, ossia al netto della componente ciclica e delle misure di bilancio una tantum .

Sulla base delle ultime stime del DEF, il saldo strutturale di bilancio migliorerebbe dal -1,2% del 2016 all'-1,1% del PIL nel 2017 e al -0,8 % nel 2018 fino al -0,2% nel 2019.

Il pareggio di bilancio, per la terza volta, slitta di un anno, dal 2018 al 2019.

Inflazione

Per Bruxelles quest'anno l'inflazione non supererà lo 0.3%, target ben lontano dal quel 2% cui sta tendendo la BCE con la sua politica monetaria espansiva.

Le stime forniscono un valore pari all'1,3% nel prossimo anno e all'1,6 nel 2018.

La strategia di politica economica punta su un ritmo di inflazione più sostenuto: per arrivare al target dell'1,3% nel 2017 rispetto allo 0,2% del 2016, si punta sulla capacità di spesa delle famiglie con ricadute sugli investimenti.

Il Governo in tal modo scommette sull'effetto di stimolo alla domanda interna derivante dal mancato aumento dell'IVA, oltre che dalla riforme strutturali e dalla ripresa degli investimenti.

Aree di intervento di interesse degli enti territoriali

Catasto: la revisione degli estimi catastali è citata nel crono programma delle riforme inserito nel Def. Oggetto di riforma da attuare nel 2016-2018 saranno in particolare le complesse operazioni di allineamento delle basi dati, con l'obiettivo di unificare le informazioni cartografiche, censuarie e di pubblicità immobiliare.

Agenda Digitale: l'attuazione dell'Agenda digitale sarà agevolata dall'approvazione del Decreto legislativo che modifica il Codice dell'amministrazione digitale, previsto dalla legge delega di riforma della PA, per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale. Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale garantirà: l'accesso ai servizi online con una sola identità digitale; il domicilio digitale per ricevere ogni comunicazione da parte delle pubbliche amministrazioni; standard minimi di qualità dei servizi online.

Procedimento amministrativo: semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi;

Personale del pubblico impiego: riforma della dirigenza pubblica;

Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale;

Riordino delle norme della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Si delineano ora, in maniera sintetica i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare:

- regola dell'equilibrio di bilancio: la L. 24/12/2012, n. 243, recentemente modificata dalla L. 12/8/2016, n. 164 ha sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale, che fissa l'obiettivo del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di sola competenza, fra le entrate finali e le spese finali. Per gli anni 2017-2019 il comma 466 della legge di bilancio 2017 prevede che nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il comma 485 della stessa legge, inoltre, assegna agli enti locali spazi finanziari per il triennio 2017-2019 nel limite complessivo di 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati ad interventi di edilizia scolastica. Questi spazi sono assegnati nell'ambito dei patti nazionali, previsti dall'articolo 10, comma 4, della citata L. 243 per costituire uno strumento di flessibilità di livello nazionale introdotto con il comma 732 della legge di stabilità 2016, aggiuntivo rispetto a quelli già previsti a livello regionale;

- tributi: il comma 14 della Legge di Stabilità 2016 aveva esentato le abitazioni principali dall'applicazione della Tasi, tranne quelle di lusso (categorie A/1, A/8 e A/9). Modifiche rispetto al 2015 erano state apportate anche per i comodati tra parenti entro il primo grado e sull'IMU relativamente agli "imbullonati" ed ai terreni agricoli. Erano state previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali ed i terreni agricoli mediante l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale. La disposizione del comma 26 per cui non possono essere previsti aumenti di aliquote o tariffe, ad eccezione della Tari, è stata confermata per altri 12 mesi dalla Legge di Bilancio 2017, così come la possibilità per i comuni di mantenere con espressa deliberazione del Consiglio Comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e limitatamente agli immobili non esentati, a condizione che sia stata confermata anche nel 2016 (comma 42). Dal 2018, invece, scatterà l'obbligo di tenere conto dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi da coprire con la Tari;

- fondo di solidarietà comunale: il fondo, che incorpora il mancato gettito di IMU e Tasi, sarà ancora alimentato con una quota della propria Imu trattenuta alla fonte dall'Agenzia Entrate. Persiste la complessità nelle modalità di calcolo per la trattenuta ed il riparto del fondo. In base al comma 449 della legge di bilancio 2017, ammonta al 40% per il 2017, al 55% per il 2018 ed al 70% per il 2019, la quota da ripartire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard. I numeri relativi al riparto dovrebbero essere anticipati al 31/10 dell'anno precedente a quello di riferimento (comma 451);

- contributo alla finanza pubblica: il comma 459 della legge di bilancio 2017 ha modificato l'art. 47 del D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito, prevedendo un contributo alla finanza pubblica da parte dei comuni pari a 563,4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, con una riduzione di pari importo del fondo di solidarietà comunale. Gli importi di dette riduzioni per ciascun comune sono determinati con decreto del Ministro dell'interno da emanare entro il 28 febbraio;

- anticipazione di cassa: la legge di bilancio 2017 (comma 43) ha confermato anche per il 2017 l'innalzamento del tetto per le anticipazioni di tesoreria da 3/12 a 5/12. Inoltre, per evitare crisi di liquidità, l'art. 3 del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2016, i comuni riceveranno dallo Stato, entro il 31 marzo, un acconto di cassa pari all'8% delle risorse di riferimento

pubblicate dal Ministero dell'Interno, da recuperare sull'IMU che verrà riscossa con la rata di giugno;

- fondo crediti di dubbia esigibilità: la Legge di Stabilità 2015, comma 509, ha fissato uno stanziamento minimo del 70% per il 2017 e dell'85% per il 2018 e del 100% per il 2019;

- limite all'indebitamento: dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015;

- rinegoziazione dei mutui: i commi da 440 a 443 della legge di bilancio 2017 estendono al 2017 l'efficacia di alcune disposizioni che consentono agli enti locali di effettuare operazioni di rinegoziazione dei mutui, ovvero, per taluni di questi, di rinegoziarne le rate di ammortamento. In particolare, viene estesa al 2017 la possibilità di utilizzare le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui senza vincoli di destinazione;

- proventi derivanti dai permessi a costruire: il comma 737 della Legge di Stabilità 2016 aveva consentito, ma solo per gli anni 2016 e 2017, l'utilizzo integrale (fino al 2015 era al massimo del 75%) per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Dal 2018, il comma 460 della legge di bilancio 2017 prevede che detti proventi potranno essere destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e ad una serie di interventi di rigenerazione e di tutela del territorio e dell'ambiente;

- economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui: il comma 440 della legge di bilancio 2017 stabilisce che anche per il 2017 potranno concorrere agli equilibri correnti;

- partecipazione dei comuni alle azioni di contrasto all'evasione fiscale: l'art. 1, comma 12bis, del D.L. 138/2011 stabilisce fino al 2019 la quota del 100% in favore dei Comuni;

- sospensione del regime di tesoreria unicomista: con il comma 395 della Legge di Stabilità 2015 è stata prorogata fino al 31/12/2017;

- personale: già il comma 219 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 aveva ripristinato dei vincoli in materia di assunzioni, fondo per la contrattazione decentrata, dotazioni organiche e ricollocazione personale delle Province. Con la Legge di Bilancio 2017 si potrà procedere, nel 2017, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Detto percentuale aumenta dal 2018 al 75 per gli enti "virtuosi" con spazi finanziari inutilizzati sotto l'1% e a condizione che il rapporto personale/popolazione rientri nel limite per gli enti dissestati. Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. 24/6/2016 ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti. Di recente la mobilità ordinaria è stata "riaperta" per i Comuni, dato che è stato superato il parametro che imponeva la ricollocazione di almeno il 90% del personale in soprannumero degli enti di area vasta;

- contenimento stanziamenti per particolari spese: permane l'obbligo del contenimento per contratti di collaborazione e di lavoro flessibile, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, missione, formazione, consulenze e studi, per acquisto, manutenzione ed esercizio di autovetture e buoni, tranne che per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza (decreto milleproroghe del 30/12/2016). Per manutenzione ordinaria su beni mobili ed immobili è previsto solo il contenimento della spesa, senza alcuna percentuale di riferimento (art. 8, comma 2, D.L. 78/2010), mentre è ritornato in vigore il divieto di cui al comma 141 della L. 228/2012 in merito all'acquisto di mobili e arredi non destinato ad uso scolastico o dei servizi all'infanzia. Inoltre, il comma 502 della Legge di Stabilità 2016 ha rafforzato il ricorso al mercato elettronico (obbligatorio al di sopra dei mille euro) per l'acquisto di beni e servizi, mentre il comma 494 ha disposto limiti specifici sugli acquisti autonomi. Il comma 505, poi, ha previsto l'obbligo di un piano biennale per le forniture superiori al milione, abbassato a 40.000 dal nuovo Codice degli Appalti (art. 21 D. Lgs. 50/2016) ed il comma 515 un processo di razionalizzazione finalizzato al risparmio relativamente alla spesa per i beni e servizi informatici. Con la legge di bilancio 2017 (comma 424) la programmazione degli acquisti di importo superiore a € 40.000,00, prevista dall'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, diventa obbligatoria solo dal 2018; resta invariato, invece, l'obbligo previsto dall'articolo 1, comma 505, della legge di stabilità per il 2016, di approvare, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali degli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro;

- società partecipate: con D. Lgs. 175 del 19/8/2016 è stato approvato il Testo Unico che disciplina "la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la

gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”;

- riforma degli appalti: il 18/4/2016 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni;

- riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale: tra i decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione il Governo ha inserito anche le norme volte a riformare i servizi pubblici locali. Il decreto legislativo che interviene nel settore dei servizi pubblici locali contiene, inoltre, la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale, prevedendo anche l'emanazione del decreto ministeriale per la definizione dei costi standard per le diverse modalità di trasporto pubblico locale.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche a livello regionale l'atto di indirizzo per l'attività di governo è costituito dal Documento di economia e finanza regionale (DEFER), previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato, in sostituzione del Documento di programmazione economica finanziaria (DPEF). Il DEFER, che detta le linee programmatiche per il successivo triennio, è adottato dalla Giunta regionale e presentato al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno per la successiva approvazione.

Nel corso del 2016 la Regione Calabria ha predisposto il DEFER 2017-2019, che descrive il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica, il quadro di previsione delle entrate e di riferimento per la spesa, ed espone le linee programmatiche per il triennio considerato. Il Documento è stato deliberato dalla Giunta Regionale con DGR n. 415 del 31/10/2016 e trasmesso al Consiglio Regionale in data 24 novembre 2016.

Dei tanti interventi inseriti nella programmazione regionale, i principali riguardano le infrastrutture per il trasporto, il settore idrico, la sistemazione idrogeologica e idraulica degli alvei, il sistema universitario, il settore delle aree urbane, lo sport ed il turismo.

Tra questi, i principali interventi che influenzeranno la formazione del bilancio 2017 possono essere così riassunti:

- lavori di adeguamento sismico edilizia scolastica ed uffici comunali;
- verifiche tecnico strutturali delle scuole;
- riqualificazione e valorizzazione ambiente urbano;
- riqualificazione ed ampliamento aree cimiteriali;
- ristrutturazione canale acque bianche in via passo dell'agrifoglio;
- potenziamento rete smaltimento acque e regimentazione acque in varie zone della città;
- sistemazione piano viabile e canalizzazione acque in varie zone della città.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Km ² . 113		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 10,00	* Provinciali km. 55,00	* Comunali km. 150,00
* Vicinali km. 90,00	* Autostrade km. 0,00	

1.3.2 **Analisi demografica**

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n°	89.364
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n°	90.612
di cui:		
maschi	n°	43.171
femmine	n°	47.441
nuclei familiari	n°	35.975
comunità/convivenze	n°	0
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n°	90.840
Nati nell'anno	n°	741
Deceduti nell'anno	n°	838
saldo naturale	n°	-97
Immigrati nell'anno	n°	1.282
Emigrati nell'anno	n°	1.413
saldo migratorio	n°	-131
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n°	90.612
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	5.228
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	6.711
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n°	15.862
In età adulta (30/65 anni)	n°	44.346
In età senile (oltre 65 anni)	n°	18.465
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso

	2011	8,00%
	2012	8,90%
	2013	8,50%
	2014	8,00%
	2015	8,20%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	9,10%
	2012	8,50%
	2013	8,60%
	2014	9,00%
	2015	9,20%

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2012	2013	2014	2015	2016
In età prescolare (0/6 anni)	5.333	5.330	5.240	5.228	5.228
In età scuola obbligo (7/14 anni)	6.919	6.918	6.872	6.711	6.872
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	16.040	16.333	16.087	15.862	15.862
In età adulta (30/65 anni)	43.521	44.730	44.493	44.346	44.346
In età senile (oltre 65 anni)	17.249	17.717	18.148	18.465	18.465

1.3.3 **Occupazione ed economia insediata**

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Occupazione (dati forniti dal Centro per l'impiego)		
	dati al 31/12/2015 (espressi i migliaia)	dati al 31/12/2016 (espressi i migliaia)
- disoccupati		
maschi	n. 71,638	n. 71,983
femmine	n. 115,266	n. 112,329
totale	n. 186,904	n. 184,312
- in attesa di prima occupazione		
maschi	n. 17,850	n. 13,126
femmine	n. 10,611	n. 11,483
totale	n. 28,461	n. 24,609

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole, industriali, commerciali e di assistenza sanitaria, specializzate prevalentemente nei seguenti settori:

- attività manifatturiera quale produzione di calce, lavori di meccanica generale, etc.;
- commercio di prodotti alimentari;

- c) commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture ed autoveicoli leggeri;
 d) servizi di assistenza sanitaria medica e paramedica, e servizi ospedalieri;
 e) costruzione di edifici residenziale e non;

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti) media

Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti) bassa

Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti) media

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività <<agricole, artigianali, industriali, commerciali, e di servizi, ecc...>> come meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

AGRICOLTURA	
Settori	01. COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI 01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
Aziende	1
Addetti	2
Prodotti	Coltivazione di colture permanenti
ARTIGIANATO	
Settori	25. FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE) 25.6 TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI; LAVORI DI MECCANICA GENERALE
Aziende	1
Addetti	67
Prodotti	Lavori i meccanica generale
Settori	23. FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 23.5 PRODUZIONE DI CEMENTO, CALCE E GESSO
Aziende	1
Addetti	67
Prodotti	Produzione di calce
Settori	41. COSTRUZIONE DI EDIFICI 41.2 COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
Aziende	2
Addetti	7
Prodotti	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
Settori	41. COSTRUZIONE DI EDIFICI 41.1 SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI
Aziende	1
Addetti	7
Prodotti	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione
INDUSTRIA	
Settori	56. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE 56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE
Aziende	1
Addetti	646
Prodotti	Mense e catering continuativo su base contrattuale
Settori	35. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA 35.11 PRODUZIONE, TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Aziende	2
Addetti	0
Prodotti	Produzione di energia elettrica

<p>Settori 36. FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO 36.0 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA</p> <p>Aziende 1 Addetti 255 Prodotti Raccolta, trattamento e fornitura di acqua</p>
<p>SERVIZI</p> <p>Settori NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 82. ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 82.9 SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE NCA</p> <p>Aziende 1 Addetti 4 Prodotti Richiesta certificati e disbrigo pratiche</p>
<p>Settori SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE 86. ASSISTENZA SANITARIA - 86.10 Servizi ospedalieri</p> <p>Aziende 2 Addetti 73 Prodotti Ospedali e case di cura generici</p>
<p>Settori SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE 86. ASSISTENZA SANITARIA - 86.90 Altri servizi di assistenza sanitaria</p> <p>Aziende 1 Addetti 145 Prodotti Fisioterapia</p>
<p>COMMERCIO</p> <p>Settori 45. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 45.20.10 Riparazioni meccaniche di autoveicoli</p> <p>Aziende 2 Addetti 0</p>
<p>Settori 45. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 45.11.01 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri</p> <p>Aziende 2 Addetti 32</p>
<p>Settori 46. COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 46.39.20 Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco</p> <p>Aziende 2 Addetti 0</p>
<p>Settori 46. COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 46.48.00 Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria</p> <p>Aziende 1 Addetti 56</p>
<p>Settori 47. COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 47.00.00 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</p> <p>Aziende 1 Addetti 1017</p>
<p>Settori 47. COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 47.11.10 Ipermercati</p> <p>Aziende 1 Addetti 90</p>
<p>Settori 47. COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 47.11.20 Supermercati</p> <p>Aziende 3 Addetti 53</p>

Settori	47. COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
	47.52.10 Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
Aziende	1
Addetti	115
TURISMO E AGRITURISMO	
Settori	
Aziende	
Addetti	
TRASPORTI	
Linee urbane ed extra urbane	49.1 TRASPORTO FERROVIARIO DI PASSEGGERI (INTERURBANO)
Addetti	862
Settori	Trasporto ferroviario di passeggeri
Linee urbane ed extra urbane	52.2 ATTIVITA' DI SUPPORTO AI TRASPORTI
Addetti	204
Settori	Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
E1 - Autonomia finanziaria	0,91	0,93	0,84	0,85	0,85	0,85
E2 - Autonomia impositiva	0,70	0,62	0,55	0,63	0,64	0,64
E3 - Prelievo tributario pro capite	646,66	802,32	656,48	0,00	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,21	0,31	0,29	0,22	0,21	0,21

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,25	0,23	0,21	0,25	0,25	0,25
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,19	0,15	0,16	0,18	0,17	0,17
S4 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,10	0,08	0,16	0,16	0,16	0,15
S5 - Spese correnti pro capite	843,83	1.155,18	1.203,68	931,20	-	-
S6 - Spese in conto capitale pro capite	278,31	621,34	1.156,72	528,69	-	-

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi

dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2014	2015	2016
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Non Rispettato	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Rispettato	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio Trasporto scolastico

Il Servizio Trasporto è svolto dall'Azienda A.M.C. affidataria del Servizio. Il servizio è regolarmente erogato in un clima di perfetta sinergia tra Comune ed AMC. Il Comune interviene organizzando le varie fasi dello stesso, dalla ricezione delle istanze dei richiedenti alla concessione, curando l'esatta applicazione delle quote di compartecipazione da parte degli utenti e avendo, altresì, cura di ottimizzare i percorsi dei mezzi, in collaborazione con l'AMC, le Scuole ed i genitori degli alunni che ne usufruiscono. Con particolare riguardo ai soggetti diversamente abili. E', altresì, garantito il servizio di assistenza educativa scolastica a favore di alunni disabili.

Servizio ristorazione scolastica è assicurato a tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo. Inoltre, in accoglimento delle numerose richieste di carattere sanitario, sono erogati anche pasti differenziati, previo adempimento degli atti propedeutici con il competente Servizio dell'ASP di Catanzaro.

Servizio Convittualizzazione gratuita e semi gratuita, garantisce la piena fruizione del diritto allo studio degli alunni in condizione di disagio, fornendo una soluzione vitto/alloggio totale o parziale all'utenza meno abbiente presso il Convitto Nazionale "Galluppi" e presso il Convitto annesso all'Istituto Tecnico Agrario "V. Emanuele II."

Servizio di Igiene ambientale: Il progetto per lo sviluppo delle raccolte differenziate "porta a porta" ha segnato un cambio epocale nel servizio di raccolta dei rifiuti del Comune di Catanzaro. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione era quello di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata del 55% entro marzo 2017. Avviato nel 2014, con la redazione progettuale e la pubblicazione della gara nell'autunno dello stesso anno, l'affidamento del servizio è avvenuto alla fine della primavera del 2015. Il servizio è svolto dalla società SIECO srl.

Nel corso del 2016 il valore della raccolta differenziata è passato dall'11,95% del dicembre 2015 al 65,05% di dicembre 2016 (13 mesi) mentre i conferimenti di rifiuti differenziati è passata dai 5 kg pro capite al mese ai 23 kg ad abitante.

2.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la percentuale di partecipazione in ciascuna di esse.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale	Durata impegno
A.M.C. S.p.A. - Azienda per la mobilità della città di CZ	Gestione dei servizi dei trasporti urbani e suburbani del Comune di Catanzaro	100%	€ 332.606,00	31/12/2020
CATANZARO 2000 S.c.p.a. in liquidazione	Promuovere lo	64,48 %	€ 84.417,84	31/12/2030

	sviluppo di attività produttive			
CATANZARO SERVIZI S.p.A.	Gestione dei Servizi Pubblici locali	100 %	€ 320.000,00	31/12/2050
CO.MAL.CA S.c.r.l. - Consorzio Mercato Agricolo Alimentare	Gestione del mercato agricolo agro-alimentare	19,66 %	€ 1.008.800,00	31/12/2060
S.A.CAL. S.p.A. - Società Aeroportuale Calabrese	Gestione dello scalo aeroportuale di Lamezia Terme	4,87	€ 775.500,00	Durata Indeterminata

2.4 GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

2.4.1 Gli Immobili

La struttura del patrimonio immobiliare dell'Ente conta molteplici immobili tra cui decine di edifici scolastici (per oltre 9.000 posti disponibili), edifici di rilevanza storica di cui una parte adibita ad uso ufficio, parcheggi, musei e abitazioni di carattere popolare, date in uso a famiglie che vivono in condizioni economiche disagiate. Parecchie, inoltre, sono le aree pubbliche e gli impianti sportivi di proprietà comunale.

Al riguardo si evidenzia che nell'ultimo anno sono stati avviati interventi di ristrutturazione e adeguamento normativo degli impianti sportivi quali ad esempio il palazzetto di Via Paglia, palazzetto sito in località Corvo, l'impianto sportivo A. Curto, bonifica dell'area ex Gaslini con la realizzazione di un'area verde ed attrezzata per bambini e non, completamento del complesso monumentale del San Giovanni (la terrazza), nonché adeguamento sismico e messa in sicurezza delle scuole comunali e di Palazzo De' Nobili.

In applicazione al dettato normativo, è stato individuato l'elenco che costituirà il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2017/2019, nel quale sono riportati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, suscettibili di essere valorizzati o alienati e/o trasferiti a sensi dell'art. 191, comma 2 de decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e specificatamente:

BENE IMMOBILE N. 1 - Locali posti al secondo piano di un fabbricato a più elevazioni sito nel comune di Catanzaro in Viale De Filippis, 274 (ex sede del Comando Polizia Municipale). Immobile identificato al N.C.E.U. foglio 64 part. 107 sub 4 – Cat. A/10 – Consistenza 5,5 vani - **EURO 104.280,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2014). **Compendio soggetto a P. E. n. 108/2015: vendita subordinata al favorevole esito della procedura.**

BENE IMMOBILE N. 2 - Locali posti al secondo piano di un fabbricato a più elevazioni sito nel comune di Catanzaro in Viale De Filippis, 274 (ex sede del Comando Polizia Municipale). Immobile identificato al N.C.E.U. foglio 64 part. 107 sub 5 – Cat. A/10 – Consistenza 6 vani - **EURO 123.250,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2014). **Compendio soggetto a P. E. n. 108/2015: vendita subordinata al favorevole esito della procedura.**

BENE IMMOBILE N. 3 - Locali posti al terzo piano di un fabbricato a più elevazioni sito nel comune di Catanzaro in Viale De Filippis, 274 (ex sede del Comando Polizia Municipale). Immobile identificato al N.C.E.U. foglio 64 part. 107 sub 6 – Cat. A/10 – Consistenza 5,5 vani - **EURO 106.920,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2014). **Compendio soggetto a P. E. n. 108/2015: vendita subordinata al favorevole esito della procedura.**

BENE IMMOBILE N. 4 - Locali posti al terzo piano di un fabbricato a più elevazioni sito nel comune di Catanzaro in Viale De Filippis, 274 (ex sede del Comando Polizia Municipale). Immobile identificato al N.C.E.U. foglio 64 part. 107 sub 7 – Cat. A/10 – Consistenza 6 vani - **EURO 124.700,00** (Relazione di stima

Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2014). **Compendio soggetto a P. E. n. 108/2015: vendita subordinata al favorevole esito della procedura.**

BENE IMMOBILE N. 5 - Complesso edilizio composto da n° 3 capannoni con area di pertinenza sito nel comune di Catanzaro in Via Lucrezia della Valle (ex parco macchine N.U.). Il complesso immobiliare è identificato al C.T. al Foglio 69 part. 95 - al N.C.E.U. foglio 69 , part. 95 sub 1, 2, 3 e 6 Cat. A/4 – Foglio 69 part. 95 sub 4, 5 Cat. C/2 - **EURO 900.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 10 novembre 2009).

BENE IMMOBILE N. 6 - Complesso edilizio sito in via Traversa Fiume (ex macello), identificato al Foglio 98 part. 296, sub 1 e sub 2. **EURO 643.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 13 novembre 2009).

BENE IMMOBILE N. 7 - Immobile sito in località Piterà (ex lavatoio) - fabbricato ad una elevazione fuori terra con area di pertinenza, struttura portante in c.a. identificato in C.T. al foglio 11 part. 31 - superficie fabbricato mq. 26 – area di pertinenza mq. 154- **EURO 15.800,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 20 gennaio 2016).

BENE IMMOBILE N. 8 - Immobile sito in località Cava, via Busento (ex lavatoio) identificato al foglio 65 part. 391 - **EURO 14.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 10 novembre 2009).

BENE IMMOBILE N. 9 - Immobile sito in località Fondachello (ex lavatoio) identificato al foglio 56 part. 77 - **EURO 40.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 11 novembre 2009).

BENE IMMOBILE N. 10 - Fabbricato a due elevazioni con area di pertinenza sito in viale Crotone, ex scuola "L. Cosco" – struttura portante in c.a. identificato in C.T. al foglio 96 part. 84 – al N.C.E.U. al foglio 96 part. 84 sub 1 Cat. B/5 e part. 84 sub 2 cat. A/3 – locali al P.T. mq. 323 circa; porticato al P.T. mq. 63 circa; locali al Primo Piano mq. 147 circa; terrazze Primo Piano mq. 140 circa; corte mq. 1.444 circa - **EURO 416.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 20 gennaio 2009). **N.B. Sono in corso le procedure per l'alienazione dell'immobile con riduzione del 10% del valore iniziale, in esecuzione al punto 7.1 parte dispositiva della deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 18 maggio 2016. Qualora la compravendita sarà perfezionata il cespite non sarà inserito nella successiva proposta consiliare del "Piano delle Alienazioni";**

BENE IMMOBILE N. 11 - Immobile ubicato al terzo piano di un fabbricato sito in Via XX Settembre (ex sede degli uffici dei servizi sociali). Immobile identificato al N.C.E.U. Foglio 48 part. 361 sub 13 Cat. B/4 Cl. 2. Superficie mq. 522,00 circa. **EURO 619.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 14 marzo 2011).

BENE IMMOBILE N. 12 - Locali posti al P. T. e al 1° Piano di un fabbricato a più elevazioni sito in via San Brunone di Colonia. Immobile identificato al N.C.E.U. al foglio 29 part. 177 sub 23 Cat. B/4 Consistenza mc. 2804 Sup. catastale mq. 874 – foglio 29 part. 177 sub 21x½ – foglio 29 part. 177 sub 22x½ - **EURO 1.119.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2011).

BENE IMMOBILE N. 13 - Immobile sito in località Germaneto, identificato al N.C.E.U. Foglio 68 part. 38. **EURO 207.500,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 28 marzo 2011).

BENE IMMOBILE N. 14 - Immobile sito in località chalet di Siano, superficie catastale 2.150 mq. circa, identificato al N.C.E.U. Foglio 32 part. 398. **EURO 686.000,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 12 dicembre 2011).

BENE IMMOBILE N. 15 – Immobile costruito nel 1925 sito in quartiere Lido, superficie catastale 650 mq. circa, identificato al N.C.E.U. Foglio 102, part. 32, sub 1,2,3,4 e 5. **EURO 341.250,00** (valore calcolato secondo i seguenti parametri: valore OMI minimo euro 1.750 mq x mq. 650 = euro 1.137.500,00 – 70% percentuale di deprezzamento per vetustà, in quanto allo stato il cespite è completamente inagibile, privo di ogni servizio e necessita di un intervento radicale di ristrutturazione (Approccio di costo Agenzia del Territorio , Circolare n. 6 del 30 novembre 2012, n. 61331) = euro 341.250,00).

BENE IMMOBILE N. 16 - Immobile sito in Area ex Felicetti (chiosco) , identificato al N.C.E.U. Foglio 47, part. 992, sub 8 e 9 (lastrico solare). **EURO 120.700,00** (Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 24 novembre 2009).

BENE IMMOBILE N. 17 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 69 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 20,00 circa - **EURO 10.400,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 18 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più

elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 70 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa - **EURO 10.920,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 19 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 73 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa - **EURO 10.920,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 20 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 74 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 20,00 circa - **EURO 10.400,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 21 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 78 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa - **EURO 10.920,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 22 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 79 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa - **EURO 10.920,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 23 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 80 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 20,00 circa - **EURO 10.400,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 24 - Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 150 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 11,00 circa - **EURO 5.720,00** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.).

BENE IMMOBILE N. 25 - Magazzino allo stato rustico sito in Via Mattia Preti , civico 6/8, identificato al N.C.E.U. Foglio 56 part. 458 (mancante di sub da accatastare) - Superficie mq. 32,60 circa - **EURO 15.485,00** (Valore minimo OMI al primo semestre 2016, euro 475 mq.).

BENE IMMOBILE N. 26 - Magazzino allo stato rustico sito in Via Mattia Preti , civico 10, identificato al N.C.E.U. Foglio 56 part. 458 (mancante di sub da accatastare) - Superficie mq. 183,00 circa - **EURO 86.925,00** (Valore minimo OMI al primo semestre 2016, euro 475 mq.).

BENE IMMOBILE N. 27 - Magazzino allo stato rustico sito in Via Mattia Preti , civico 12, identificato al N.C.E.U. Foglio 56 part. 458 (mancante di sub da accatastare) - Superficie mq. 28,00 circa - **EURO 13.300,00** (Valore minimo OMI al primo semestre 2016, euro 475 mq.).

BENE IMMOBILE N. 28 - Magazzino sito in Largo Piano Grande, identificato al N.C.E.U. Foglio 48 part. 1060 sub 1 - Superficie mq. 55,00 circa - **EURO 28.600,00** (Valore massimo OMI al primo semestre 2016, euro 520,00 mq.).

BENE IMMOBILE N. 29 - Magazzino sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 248, sub 2, mq. 65 circa - **EURO 24.700,00** (Valore minimo OMI al primo semestre 2016, euro 380,00 mq.).

BENE IMMOBILE N. 30 - Magazzino ad uso commerciale sito in Via Fares identificato al Foglio 69, part. 857, sub 18, mq. 131 circa - **EURO 170.300,00** (Valore massimo OMI al primo semestre 2016, euro 1.300,00 mq.).

BENE IMMOBILE N. 31 - Magazzino ad uso commerciale sito in Via Fares identificato al Foglio 69, part. 857, sub 19, mq. 132 circa - **EURO 171.600,00** (Valore massimo OMI al primo semestre 2016, euro 1.300,00 mq.).

BENE IMMOBILE N. 32 - Magazzino ad uso commerciale sito in Via Bezzecca identificato al Foglio 89, part. 452, sub - , mq. 314 circa (oltre corte di esclusiva disponibilità) - **EURO 408.200,00** (Valore massimo OMI al primo semestre 2016, euro 1.300,00 mq.).

BENE IMMOBILE N. 33 - Terreno sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 1072, mq. 90 circa - **EURO 6.358,00** (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 agosto 2016: euro 70,65 mq.).

BENE IMMOBILE N. 34 - Terreno sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 1073, mq. 70 circa - **EURO 4.945,00** (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 agosto 2016: euro 70,65 mq.).

BENE IMMOBILE N. 35 - Terreno sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 1074, mq. 80 circa-EURO 5.652,00 (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 agosto 2016: euro 70,65 mq).

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare

l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	41.451.544,54	52.841.737,27	59.263.965,38
di cui Fondo cassa 31/12	21.767.396,05	26.566.326,17	12.844.623,68
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2021.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	58.778.467,96	72.699.909,44	59.484.659,83	54.655.620,00	56.075.998,14	56.756.718,06
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	7.685.226,64	8.739.848,29	17.042.882,70	13.208.200,46	13.161.544,46	12.851.130,46
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	17.510.387,18	36.272.532,02	31.134.079,66	19.239.810,86	18.418.548,00	18.418.548,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	18.783.165,77	1.706.850,31	27.505.409,40	34.157.169,37	5.050.000,00	3.400.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	29.028.461,46	7.310.107,14	398.981,56	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.459.228,91	39.659.237,90	84.755.500,00	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00
TOTALE	138.244.937,92	166.388.485,10	220.321.513,15	199.859.352,69	171.304.590,60	170.024.896,52

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
ICI - Imposta Comunale sugli Immobili	450.678,90	539.303,54	727.675,82	200.000,00	-72,52%	0,00	0,00
IMU- Imposta Municipale sugli immobili	10.592.418,88	10.382.535,61	11.362.109,14	11.900.000,00	4,73%	12.650.000,00	13.100.000,00
TASI	1.552.941,83	2.829.319,35	144.963,17	30.000,00	-79,31%	30.000,00	30.000,00
IMU - Recupero evasione	0,00	0,00	0,00	2.100.000,00	0%	2.500.000,00	2.500.000,00
TARSU - Tassa Rifiuti Solidi Urbani	1.741.084,30	937.105,11	364.978,17	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TARES	2.107.411,35	191.102,49	338.375,79	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TARI	7.341.349,18	12.883.401,85	11.451.720,38	14.990.972,00	30,91%	15.641.470,14	15.692.160,06
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	454.805,84	390.764,64	397.304,63	400.000,00	3,65%	400.000,00	400.000,00

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2017/2019.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
S...I. - Servizio Idrico Integrato	5.009.506,00	10.949.309,70	7.308.577,56	9.952.253,13	36,17%	9.700.000,00	9.700.000,00
proventi da ILLUMINAZIONE VOTIVA	320.790,67	363.457,75	352.878,84	340.000,00	-3,65%	340.000,00	340.000,00

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e non prevede, per il prossimo triennio, di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	29.028.461,46	7.310.107,14	398.981,56	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	29.028.461,46	7.310.107,14	398.981,56	0,00	-100,00%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.4 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	17.268.828,99	501.951,04	22.920.058,40	25.904.000,00	13,02%	3.850.000,00	2.200.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	989.139,28	989.435,01	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	525.197,50	215.464,26	3.375.351,00	7.099.012,00	110,32%	150.000,00	150.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.210.000,00	1.154.157,37	-4,62%	1.050.000,00	1.050.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	18.783.165,77	1.706.850,31	27.505.409,40	34.157.169,37	24,18%	5.050.000,00	3.400.000,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2015 (dati definitivi) e 2017/2021 (dati previsionali).

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	76.700.822,83	104.673.105,09	109.067.534,54	84.378.760,15	83.204.505,65	83.539.808,57
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	25.297.207,86	56.301.108,77	104.813.081,30	47.905.665,01	13.087.401,23	3.400.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	3.812.249,97	10.252.850,02	3.091.001,74	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.459.228,91	39.659.237,90	84.755.500,00	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00
TOTALE TITOLI	112.269.509,57	210.886.301,78	301.727.117,58	214.276.883,16	178.336.407,88	169.019.312,57

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.944.500,94	23.915.046,32	38.061.653,81	29.275.155,58	19.703.334,93	19.488.558,93
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	4.447.462,07	4.243.558,72	2.124.669,47	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.101.225,56	3.680.824,08	3.687.374,66	3.097.953,85	2.829.844,77	2.829.844,77
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	9.322.658,43	9.494.879,39	14.834.942,05	7.186.865,92	4.650.961,92	4.500.961,92
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.644.118,00	2.569.787,00	4.476.433,15	864.409,18	860.251,81	860.251,81
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	954.162,71	7.389.765,89	1.741.047,62	1.075.821,94	819.329,94	819.329,94
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	560.230,82	22.618.004,89	792.288,60	238.273,00	234.311,00	234.311,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.905.403,76	15.858.838,21	26.208.417,62	19.925.918,32	2.157.728,00	2.157.728,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	33.110.689,18	49.074.606,46	71.536.250,71	42.629.645,31	38.564.445,45	28.880.926,14
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	11.658.801,54	12.575.829,94	24.519.112,10	5.824.146,00	5.703.038,00	5.267.038,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	13.900,00	21.480,44	2.000,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.849.386,89	7.223.095,99	16.406.008,38	13.316.049,54	12.632.733,54	12.622.733,54
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	6.485.490,79	2.308.496,53	6.211.755,67	2.722.824,52	965.274,52	965.274,52
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.278.662,00	6.126.162,00	7.169.453,00	8.311.650,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	3.812.249,97	10.252.850,02	3.091.001,74	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	6.459.228,91	39.659.237,90	84.755.500,00	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00
TOTALE MISSIONI	112.269.509,57	210.886.301,78	301.727.117,58	214.276.883,16	178.336.407,88	169.019.312,57

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.216.649,84	22.903.324,01	29.702.065,36	22.322.989,92	19.703.334,93	19.488.558,93
MISSIONE 02 - Giustizia	4.447.462,07	3.632.444,40	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.027.129,92	3.516.641,39	3.334.692,37	2.999.771,56	2.829.844,77	2.829.844,77
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.679.813,50	5.260.500,31	7.621.851,89	4.786.865,92	4.650.961,92	4.500.961,92
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.184.118,00	1.673.620,21	1.514.820,56	860.251,81	860.251,81	860.251,81
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	753.459,58	1.179.440,16	1.144.773,61	835.821,94	819.329,94	819.329,94
MISSIONE 07 - Turismo	560.230,82	591.419,32	622.288,60	238.273,00	234.311,00	234.311,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.877.704,83	2.073.377,79	1.703.446,01	1.144.059,86	1.107.728,00	1.107.728,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.282.575,18	46.455.335,34	36.120.505,35	26.298.244,08	27.027.044,22	26.880.926,14
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.665.371,70	8.997.253,91	7.240.433,55	5.174.146,00	5.353.038,00	5.067.038,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	13.900,00	14.040,04	2.000,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.543.816,60	6.083.478,87	15.607.109,57	12.605.049,54	12.482.733,54	12.472.733,54
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.448.590,79	2.292.229,34	1.174.885,67	985.924,52	965.274,52	965.274,52
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.278.662,00	6.126.162,00	7.169.453,00	8.311.650,00
TOTALE TITOLO 1	76.700.822,83	104.673.105,09	109.067.534,54	84.378.760,15	83.204.505,65	83.539.808,57

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.727.851,10	1.011.722,31	8.359.588,45	6.952.165,66	0,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	611.114,32	2.124.669,47	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	74.095,64	164.182,69	352.682,29	98.182,29	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.642.844,93	4.234.379,08	7.213.090,16	2.400.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	460.000,00	896.166,79	2.961.612,59	4.157,37	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	200.703,13	6.210.325,73	596.274,01	240.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	22.026.585,57	170.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.027.698,93	13.785.460,42	24.504.971,61	18.781.858,46	1.050.000,00	1.050.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.828.114,00	2.619.271,12	35.415.745,36	16.331.401,23	11.537.401,23	2.000.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.993.429,84	3.578.576,03	17.278.678,55	650.000,00	350.000,00	200.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	7.440,40	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	305.570,29	1.139.617,12	798.898,81	711.000,00	150.000,00	150.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.036.900,00	16.267,19	5.036.870,00	1.736.900,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	25.297.207,86	56.301.108,77	104.813.081,30	47.905.665,01	13.087.401,23	3.400.000,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

Nell'ambito delle valorizzazioni immobiliari occorre ribadire la priorità di pianificare obiettivi di miglioramento volti ad incrementare ed incentivare la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e procedere all'attuazione del piano delle alienazioni secondo le priorità che verranno individuate dalla Giunta anche sulla base di specifiche indicazioni della U.O.C. Patrimonio.

L'alienazione degli immobili deve essere preceduta da attività tecniche preparatorie che vanno dalla redazione delle perizie di stima alla ricerca degli atti di provenienza, dei titoli abilitativi, della verifica delle conformità catastali ed urbanistiche, giudizi di convenienza tra varie ipotesi di valorizzazioni alternative.

Ne consegue che la programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Realizzato Stato di avanzamento
ACQUISTO E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DISMESSA EX GASLINI DI CATANZARO LIDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'AREA A VERDE ATTREZZATA	Destinazione vincolata	3.900.000,00	Esecuzione
Consolidamento e ripristino dell'agibilità della Scuola Media Mazzini	Destinazione vincolata	2.440.000,00	Esecuzione
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZO FAZZARI	Destinazione vincolata	392.844,72	Esecuzione

Realizzazione delle opere di completamento del complesso monumentale di San Giovanni di Catanzaro	Destinazione vincolata	840.000,00	Esecuzione
Valorizzazione Turistico - Commerciale del Porto di Catanzaro Marina	Destinazione vincolata	5.000.000,00	Esecuzione
Lavori di realizzazione di un ascensore in località Bellavista	Destinazione vincolata	500.000,00	Esecuzione
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI QUARTIERI S. ELIA, PITERA' E VICENZALE	Destinazione vincolata	359.120,22	Esecuzione
Lavori di recupero e risanamento conservativo dell'edificio comunale denominato Educandato da destinare a "Fabbrica della Creatività"	Destinazione vincolata	6.400.000,00	Esecuzione

2.5.2.3.1 Le nuove opere da realizzare

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Alla luce di ciò, oltre ai contributi da altre pubbliche amministrazioni, idonee fonti di finanziamento degli investimenti potranno provenire da:

- oneri e differenza da alienazioni immobili;
- fondi europei;
- investimenti privati.

Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Il programma triennale dei Lavori pubblici, previsto dall'art.128 del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, rispettando le priorità previste dalla normativa privilegiando quindi le manutenzioni, il recupero del patrimonio esistente, il completamento dei lavori già iniziati, i lavori con i progetti esecutivi approvati e le opere con finanziamento privato. Lo stesso è stato adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 498 del 16 dicembre 2016, e trasmesso al Consiglio Comunale per la sua approvazione definitiva.

Al bilancio è allegato anche il crono-programma degli investimenti redatto conformemente a quanto contenuto nel principio contabile n. 2 allegato al Dpcm 28/12/2012 .

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Costo stimato da sostenere per la realizzazione	Fonte di finanziamento
Manutenzione ordinaria e servizi di necroforia cimiteri cittadini	750.000,00	Stanziamenti di bilancio
Manutenzione ordinaria immobili, strutture culturali e impianti	1.927.650,00	Stanziamenti di bilancio

Manutenzione ordinaria rete distribuzione acquedotto	2.421.676,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione aree a verde pubblico	1.317.600,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria dei serbatoi idrici	446.468,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria fognatura ed impianti di sollevamento	2.022.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria impianti di depurazione	2.850.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria canali – caditoie – suolo ed ambiente	780.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria rete P.I. (convenzione CONSIP)	1.050.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria strade e parcheggi	3.272.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria strutture sportive	190.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria parchi giochi	66.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria ascensori	300.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione ordinaria semafori	30.000,00	Stanziamanti di bilancio
Manutenzione straordinaria FOGNA	450.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria piani viabili	550.000,00	Destinazione vincolata
Messa in sicurezza scuole e immobili comunali	300.000,00	Destinazione vincolata
Abbattimento barriere architettoniche scuole e immobili Comunali	150.000,00	Destinazione vincolata
Opere a tutela della pubblica incolumità	150.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria scuola	300.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria Canali	300.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria Rete idrica	300.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria Immobili comunali	150.000,00	Destinazione vincolata
manutenzione straordinaria impianti immobili comunali	150.000,00	Destinazione vincolata
Adeguamento cabine elettriche di trasformazione - impianti MT	200.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria strutture sportive	165.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria Marciapiedi e opere in ferro	150.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria Depuratori	120.000,00	Destinazione vincolata
Riqualificazione vicoletti	75.000,00	Destinazione vincolata

Lavori di riqualificazione CIMITERI	325.000,00	Destinazione vincolata
Costruzione loculi ossari cimiteri	250.000,00	Destinazione vincolata
Prolungamento strada lungomare Giovino I lotto	100.000,00	Destinazione vincolata
Riqualificazione cimitero Catanzaro lido I lotto	50.000,00	Destinazione vincolata
Intervento su aree degradate	17.053.000,00	Destinazione vincolata
Potenziamento rete idrica	6.000.000,00	Destinazione vincolata
Potenziamento rete fognante	4.500.000,00	Destinazione vincolata
Potenziamento rete Pubblica Illuminazione	1.000.000,00	Destinazione vincolata
Riqualificazione pista atletica Campo scuola Mennea	240.000,00	Destinazione vincolata
Manutenzione straordinaria ed adeguamento sismico scuola elementare Aranceto	800.000,00	Destinazione vincolata
Adeguamento strutturale ed efficientamento energetico scuola Murano	800.000,00	Destinazione vincolata
Centro per la scolarizzazione e l'infanzia	550.000,00	Destinazione vincolata
Adeguamento strutturale ed efficientamento energetico scuola Via Molise	800.000,00	Destinazione vincolata

2.5.3 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per il nostro ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva principalmente da:

- trasferimenti di parte corrente
- trasferimenti in conto capitale
- proventi dei permessi a costruire
- sanzioni per lotta all'abusivismo

Tali ulteriori entrate sono pertanto destinate al finanziamento di fondamentali strumenti di valorizzazione del patrimonio, al fine di garantire il miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza.

Tra questi, i principali obiettivi dell'Amministrazione sono:

- lo studio per lo sviluppo di nuovi modelli più efficienti di gestione delle strutture sportive comunali;
- la vendita di ulteriori alloggi popolari;
- la verifica sulla concessione e sui corretti pagamenti delle aree comunali dei chioschi e dei dehors, finalizzata al recupero di eventuali evasioni;
- la messa in disponibilità delle aree demaniali nel piano spiagge e destinate a stabilimenti balneari e attività sportive e ricreative.

2.5.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della

golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale.

La legge di stabilità per il 2016 ha operato un congelamento parziale della legge 243/2012 rinviando al 2017 anche l'applicazione della disposizione testé citata.

Nel nostro ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	42.127.147,41	64.275.483,19	65.418.986,17	62.609.383,96	59.215.477,96	55.769.476,96
Nuovi prestiti	29.028.461,46	7.310.107,14	281.388,28	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	3.812.249,97	4.308.393,91	3.090.990,79	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00
Debito estinto per altre cause	3.067.875,70	1.858.209,95	0,00	0,00	0,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2017	2018	2019
Spesa per interessi	1.993.251,00	1.864.675,31	1.829.675,31
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00

2.5.5 Gli equilibri di bilancio

Gli enti locali devono garantire il pareggio complessivo di bilancio, inteso come equivalenza di entrate e spese. L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, inoltre, impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che, nel nuovo ordinamento, vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, dal 2016 non

è prevista la possibilità di utilizzare una quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento della spesa corrente, consentita sino al 2015 fino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2017	2018	2019
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	88.778.250,10	87.656.090,60	88.026.396,52
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	47.905.665,01	13.087.401,23	3.400.000,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00

2.5.5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Gli equilibri di cassa individuano la capacità dell'ente di garantire il pagamento delle obbligazioni assunte attraverso la riscossione delle proprie entrate. In caso di temporanee difficoltà l'ordinamento prevede:

- ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di attivare l'anticipazione di tesoreria entro i limiti del 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Fino a tutto il 31/12/2015 tale limite è stato elevato ai 5/12 (art. 1, comma 542, legge n. 190/2014);
- ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, la possibilità di utilizzare in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, entro i limiti previsti per il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- un fondo acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità degli enti locali, istituito ai sensi del D.L. 35/2013 e finalizzato al pagamento dei debiti pregressi. Per l'anno 2015 tale fondo è stato rifinanziato per l'ammontare di 2 milioni di euro (art. 8 del DL 78/2015).

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	12.844.623,68				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		1.005.583,95	Disavanzo di amministrazione		1.005.583,95
Fondo pluriennale vincolato		14.417.530,47			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	56.796.721,45	54.655.620,00	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	91.658.368,80	84.378.760,15 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.372.139,47	13.208.200,46			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	20.784.847,44	19.239.810,86	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	33.849.379,62	47.905.665,01 8.037.401,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	31.416.198,28	34.157.169,37			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	301.497,02	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	121.671.403,66	121.260.800,69	Totale spese finali	125.507.748,42	132.284.425,16
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.522.777,35	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.393.906,00	3.393.906,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	70.600.753,26	78.598.552,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	71.921.111,55	78.598.552,00
Totale Titoli	74.123.530,61	78.598.552,00	Totale Titoli	75.315.017,55	81.992.458,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	208.639.557,95	215.282.467,11	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	200.822.765,97	215.282.467,11

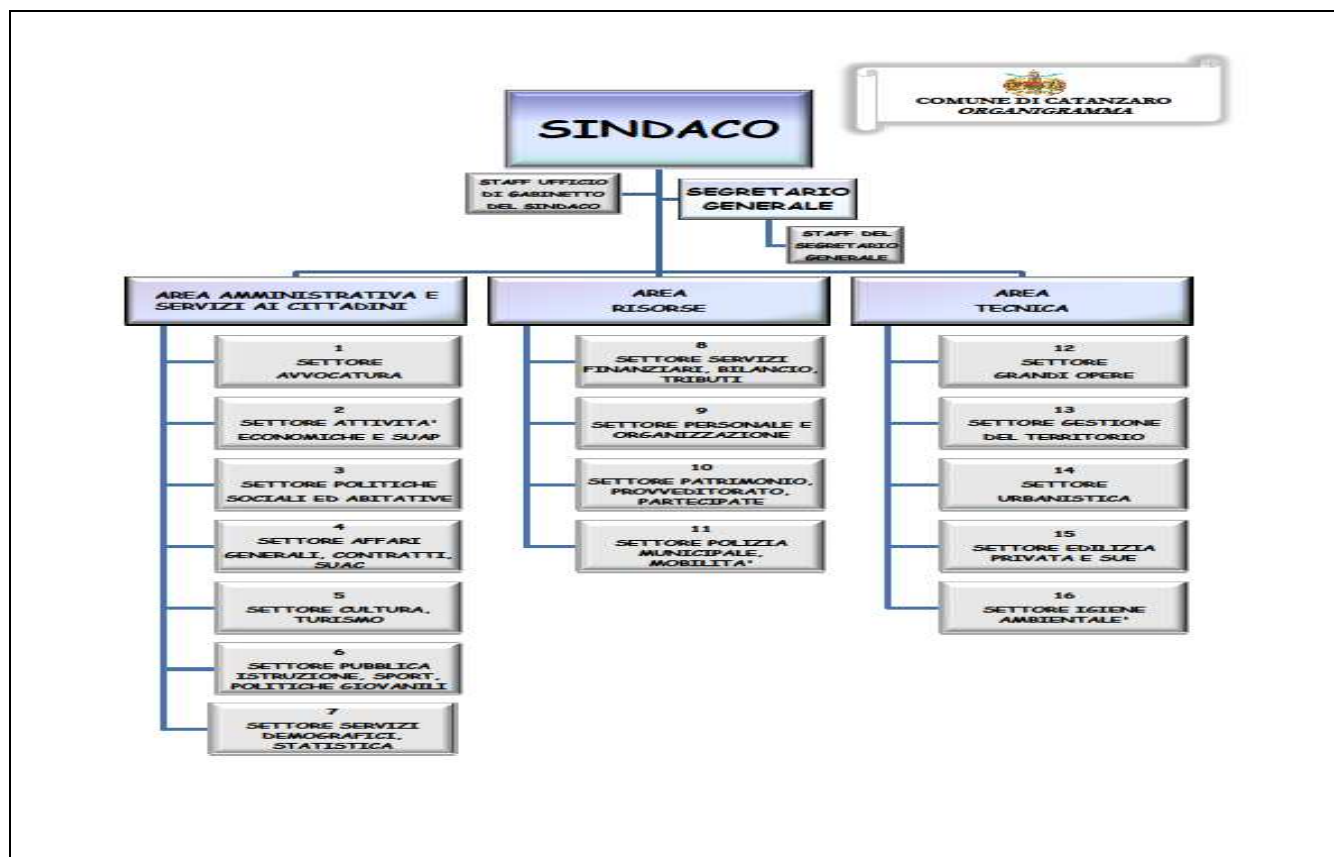
2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Il Comune di Catanzaro è un Ente dotato di dirigenza, con struttura burocratica complessa. La struttura è stata interessata nel corso 2016 da un processo di riorganizzazione generale ed attualmente è articolata in n. 16 Settori (raccordate funzionalmente in n. 3 Aree di coordinamento), 2 strutture di staff, (una in capo al Sindaco ed una al Segretario Generale), n. 29 aree di Posizioni Organizzative e n. 6 aree di Alte Professionalità.

Figure "apicali" nei Settori sono i Dirigenti mentre nelle Aree di PO/AP sono i Funzionari.

Di seguito si riporta la macrostruttura dell'Ente così come da ultimo rideterminata con delibera di Giunta Comunale n. 56 dell'1/3/2016.



Nell'arco temporale 2013-2016 sono state attivate e portate a termine le procedure di assunzione di personale consentite dalla vigente normativa e previste nell'ambito della programmazione del fabbisogno annuale e triennale. Nello specifico sono state acquisite n. 18 nuove unità lavorative a tempo indeterminato, di cui n. 1 di qualifica dirigenziale. Alla data di relazione della presente relazione sono in corso di definizione altre 2 procedure di assunzioni. Nel medesimo periodo temporale è stato però registrato un elevato numero di cessazioni, nel dettaglio n. 58 per quiescenza e n. 2 per trasferimento o altro.

Nonostante l'acquisizione di nuove risorse, sia mediante procedure concorsuali che di mobilità esterna, risulta ancora evidente il numero sottodimensionato del personale rispetto alla fascia demografica dell'Ente anche in raffronto alle realtà di pari dimensioni a livello nazionale, soprattutto se si considera che il 90% circa di detto personale è al di sopra dei 55 anni di età.

Rapportando il numero dei dipendenti comunali al numero degli abitanti residenti (moltiplicato per 1.000) si rilevano, in media, 4,07 unità di personale ogni 1.000 abitanti, ben al di sotto della media dei comuni italiani che si attesta a 7,12 (Fonte: elaborazione Centro Documentazione e Studi Anci-Ifel su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e Istat, 2012 – ultimo dato disponibile).

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
	CATEGORIA A	38	0	0%
A	A3	0	2	0%
A	A4	0	1	0%
A	A5	0	13	0%

	CATEGORIA B1	98	0	0%
B1	B1	0	23	0%
B1	B2>B1	0	2	0%
B1	B3>B1	0	1	0%
B1	B4>B1	0	9	0%
B1	B5>B1	0	17	0%
B1	B6>B1	0	12	0%
	CATEGORIA B3	12	0	0%
B3	B3	0	2	0%
B3	B4>C1	0	1	0%
B3	B5>C1	0	1	0%
B3	B3>C1	0	1	0%
	CATEGORIA C	321	0	0%
C	C1	0	35	0%
C	C2>C1	0	4	0%
C	C3>C1	0	7	0%
C	C4>C1	0	30	0%
C	C5>C1	0	99	0%
	CATEGORIA D1	93	0	0%
D1	D1	0	14	0%
D1	D2>D1	0	5	0%
D1	D3>D1	0	23	0%
D1	D4>D1	0	6	0%
D1	D5>D1	0	10	0%
	CATEGORIA D3	33	0	0%
D3	D3	0	9	0%
D3	D4>D3	0	3	0%
D3	D5>D3	0	5	0%
D3	D6>D3	0	3	0%
	GIORNALISTA	1	1	100,00%
	DIRIGENTI	16	6	37,50%
		0	0	0%
		0	0	0%
	STAFF SINDACO	0	0	0%
	DIRIGENTI TEMPO DETERMINATO	0	4	0%
	D1	0	1	0%
	C1	0	2	0%

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue ripropone i risultati conseguiti negli anni 2014/2015

Patto di Stabilità \ Pareggio di Bilancio	2014	2015	2016
Patto di stabilità interno 2014/2015 - Pareggio di Bilancio 2016	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Dal 2016 il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio

inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate finali e le spese finali.

Alla luce delle disposizioni normative recate dalla Legge n. 208/2015, la legge di stabilità per il 2016, dal comma 707 al comma 734, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Descrizione	2017	2018	2019	Operazione
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	8.863.068,00	11.115.713,95	12.273.797,95	+
Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	-
Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	-
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	8.863.068,00	11.115.713,95	12.273.797,95	=

La programmazione finanziaria ha tenuto conto, nel programmare le spese di investimento, che dal 2017 il fondo pluriennale vincolato non sarà più considerato un'entrata rilevante ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Gli indirizzi per la formazione del bilancio di previsione 2017/2019 devono essere formati in coerenza con le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato elettivo 2012/2017.

Gli indirizzi della Giunta per la formazione del bilancio di previsione 2017/2019 sono orientati in base alle seguenti linee di azione:

In tema di equilibrio di bilancio, in via preliminare si ricorda che l'art. 9, comma 1, della L. 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" dispone che i bilanci dei Comuni "... si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti ...".

Il successivo art. 21, comma 2, differisce al 1° gennaio 2016 il termine di applicazione di tali disposizioni. A tal proposito, il paragrafo 9.10 del vigente Principio contabile applicato concernente la programmazione si limita ad osservare che "La definizione degli equilibri di bilancio è destinata ad essere integrata al fine di dare attuazione alla legge rinforzata n. 243 del 2012 che, a decorrere dal 1° gennaio 2016 per gli enti territoriali, prevede il rispetto di ulteriori equilibri in termini di competenza finanziaria e di cassa". La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario. Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di

competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710). La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza e considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Ciò premesso, la formulazione delle previsioni di entrata e spesa corrente dovrà essere coerente con le indicazioni di seguito riportate:

- a) per la formazione degli stati previsionali delle **entrate correnti 2017** (e la conseguente gestione):

Per quanto riguarda le **entrate tributarie**, dal 2016 la fiscalità locale è oggetto di nuova riforma, con l'addio della TASI sull'abitazione principale e conseguente compensazione ai comuni del minor gettito. In linee generali gli indirizzi in materia di tributi e tariffe confermano quanto già approvato con la precedente

programmazione 2016/2018, mentre per la programmazione 2019 si mantengono le tariffe e aliquote già previste per l'esercizio 2018, nel dettaglio:

- **TASI** confermate, per l'anno 2017, le aliquote relative al Tributo Servizi Indivisibili (TASI), per come già determinate con Delibera di C.C. n. 30 del 28 aprile 2016;

- **TARI** la copertura del 100% dei costi del servizio come previsto dalla normativa e come nella bozza del piano tariffario, fissando i coefficienti in modo tale da determinare tariffe il più vicine possibile a quelle applicate nel 2016 assicurando altresì un riequilibrio del prelievo tra le diverse categorie; incentivare il miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, un corretto utilizzo e gestione della piattaforma; attuando una puntuale verifica dei costi del servizio;

- **IMU 2017**

Descrizione aliquota	Aliquota
Aliquota di base	10,6 per mille
Aliquota immobili cat. D/3	7.6 per mille
Aliquota abitazione principale (A/1-A/8-A/9) e pertinenze	6 per mille

- è confermata l'aliquota del 10,6 per mille e detrazione di € 200,00 per gli immobili posseduti dall' ex IACP e assegnati quali abitazioni principali;

- la base imponibile dell'IMU è ridotta del 50%:

- a) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- infine, non sono soggetti all'imposta municipale propria (IMU):

- b) gli immobili adibiti ad abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze (per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di

un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo);

- c) i terreni agricoli, ricompresi nel territorio comunale, classificato totalmente montano dalla Circolare del Ministero delle Finanze n.9 del 14/06/1993;
- d) i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29.3.2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola;
- e) i terreni agricoli a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva, indivisibile e inusucapibile;
- f) una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulta locata o data in comodato d'uso (è considerata direttamente adibita ad abitazione principale);
- g) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- h) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22 aprile 2008;
- i) la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- j) un unico immobile posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 19.5.2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- k) unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituto di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l) i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3 bis del D.L. 30/12/1993, n.557 convertito dalla L. 26/02/1994 n.133;
- m) per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. immobili merce);

- **Addizionale Comunale IRPEF** confermata per come approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 97 del 19 dicembre 2011;

- **I.C.I.A.P. - Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni** confermata per come approvata con deliberazione della Giunta Comunale n° 509 del 21 dicembre 2001;

- **T.O.S.A.P. ordinaria** (Tassa Occupazione Suolo ed Aree Pubbliche) confermata per come approvata con deliberazione della Giunta Comunale n° 113 del 7 marzo 2003;

- **S.I.I.** approvazione delle Tariffe Idriche confermate per come adottate con deliberazione del Consiglio Comunale n° 44 del 14 settembre 2012.

Si prevede, inoltre, la prosecuzione nell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza;

Valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria che prevede il

finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione, in particolare per le opere pubbliche;

b) con riferimento alle spese correnti, prosegue il processo di razionalizzazione per contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Il livello di **spesa in conto capitale** e in relazione all'acquisizione di attività finanziarie corrisponde alla capacità di autofinanziamento dell'Ente, fatte salve le entrate da soggetti terzi, generalmente con vincolo di destinazione (quali, ad esempio, i contributi agli investimenti).

Al riguardo si evidenziano i seguenti punti principali contenimento della spesa corrente sia con riferimento alla rideterminazione dei trasferimenti in misura ridotta, sia ai fini del rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica;

- **Spesa per il personale:** quantificazione del fondo delle risorse decentrate nei limiti dell'esercizio precedente, in stretta connessione con la predisposizione e l'attuazione di miglioramenti nei servizi; l'art.91, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, in osservanza ai vincoli di legge, con sostituzione del personale in pensione mediante assunzione solo per mantenimento minutaggio agli standard gestionali (es. Nido). La programmazione 2017/2019 proseguirà nella strategia di contenimento della spesa: - Art 1 comma 557 quater della L. 296/2006 *"557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*;
- **Limiti di spesa:** Art. 6 del D.L. 78/2010 - L. 122 del 30.07.2010, come modificato dall'art 1 c. 5 D.L. 101 del 31/08/2013 e dal D.L. 66/2014 in merito a spese ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, spese per sponsorizzazioni, spese per missioni, spese per la formazione; spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture nel limite dell'80% dell'impegnato 2009 - comma 14;
- Riproposizione convenzionamenti per la collaborazione del personale del Comune presso altri Enti

OBIETTIVI STRATEGICI DI LUNGO PERIODO:

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni

singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella

SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità

dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 19 aprile 2013, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviano alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo nella sezione strategica.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale

o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione: DEC. REG. N. 14350

Data di approvazione: 8 NOVEMBRE 2002

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2002	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	96624	0	96.624
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	0	0	0

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE	11.955.505,00	5.723.251,00	6.232.254,00

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.044.683,00	100,00%	2.044.683,00	100,00%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	2.044.683,00	100,00%	2.044.683,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	1.831.920,00	100,00%	549.576,00	100,00%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	1.831.920,00	100,00%	549.576,00	100,00%

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti, successivamente, le restanti entrate in conto capitale.

Tali informazioni sono riassunte nelle tabelle che seguono.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuo 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	58.778.467,96	72.699.909,44	59.484.659,83	54.655.620,00	-8,12%	56.075.998,14	56.756.718,06
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	7.685.226,64	8.739.848,29	17.042.882,70	13.208.200,46	-22,50%	13.161.544,46	12.851.130,46
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	17.510.387,18	36.272.532,02	31.134.079,66	19.239.810,86	-38,20%	18.418.548,00	18.418.548,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	83.974.081,78	117.712.289,75	107.661.622,19	87.103.631,32	-19,10%	87.656.090,60	88.026.396,52
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	1.720.913,95	1.005.583,95	1.005.583,95	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	1.384.902,31	5.077.861,09	669.034,83	-87,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	83.974.081,78	120.818.106,01	113.745.067,23	88.778.250,10	-22,00%	87.656.090,60	88.026.396,52

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia,

secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	40.694.702,59	56.103.352,72	43.023.403,00	38.472.702,00	-10,58%	39.893.080,14	40.573.800,06
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	18.083.765,37	16.596.556,72	16.461.256,83	16.182.918,00	-1,69%	16.182.918,00	16.182.918,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	58.778.467,96	72.699.909,44	59.484.659,83	54.655.620,00	-8,12%	56.075.998,14	56.756.718,06

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	7.685.226,64	8.730.779,25	17.036.946,70	13.208.200,46	-22,47%	13.161.544,46	12.851.130,46
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	9.069,04	5.936,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	7.685.226,64	8.739.848,29	17.042.882,70	13.208.200,46	-22,50%	13.161.544,46	12.851.130,46

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	13.945.777,65	31.678.782,20	23.358.297,56	14.320.242,04	-38,69%	13.571.800,00	13.571.800,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	3.219.501,68	1.809.720,82	-43,79%	1.755.000,00	1.755.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.641.252,20	405.787,11	283.756,48	96.000,00	-66,17%	96.000,00	96.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.923.357,33	4.187.962,71	4.272.523,94	3.013.848,00	-29,46%	2.995.748,00	2.995.748,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	17.510.387,18	36.272.532,02	31.134.079,66	19.239.810,86	-38,20%	18.418.548,00	18.418.548,00

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	17.268.828,99	501.951,04	22.920.058,40	25.904.000,00	13,02%	3.850.000,00	2.200.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	989.139,28	989.435,01	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	525.197,50	215.464,26	3.375.351,00	7.099.012,00	110,32%	150.000,00	150.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.210.000,00	1.154.157,37	-4,62%	1.050.000,00	1.050.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	18.783.165,77	1.706.850,31	27.505.409,40	34.157.169,37	24,18%	5.050.000,00	3.400.000,00

Per un ulteriore approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	29.028.461,46	7.310.107,14	398.981,56	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	29.028.461,46	7.310.107,14	398.981,56	0,00	-100,00%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria. L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2017	2018	2019
------------------------------------	------	------	------

Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	1.005.583,95	-	-
Fondo pluriennale vincolato	14.417.530,95	8.037.401,23	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	54.655.620,00	56.075.998,14	56.756.718,06
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	13.208.200,46	13.161.544,46	12.851.130,46
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	19.239.810,86	18.418.548,00	18.418.548,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	34.157.169,37	5.050.000,00	3.400.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00
TOTALE Entrate	199.859.352,69	171.304.590,60	170.024.896,52

Totale Titolo 1 - Spese correnti	84.378.760,15	83.204.505,65	83.539.808,57
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	47.905.665,01	13.087.401,23	3.400.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00
TOTALE Spese	214.276.883,16	178.336.407,88	169.019.312,57

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili. Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa. Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2017/2019	Spese previste 2017/2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	68.467.049,44
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	8.757.643,39
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	16.338.789,76
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	0,00	2.584.912,80
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	2.714.481,82
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	706.895,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	24.241.374,32
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	110.075.016,90
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	16.794.222,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	3.600,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	38.571.516,62
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	4.653.373,56
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	21.607.265,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	10.320.911,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	235.795.552,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	22.322.989,92	19.703.334,93	19.488.558,93	61.514.883,78
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.952.165,66	0,00	0,00	6.952.165,66
TOTALE Spese Missione	29.275.155,58	19.703.334,93	19.488.558,93	68.467.049,44

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	2.003.990,68	2.003.990,68	2.003.990,68	6.011.972,04
Totale Programma 02 - Segreteria generale	2.020.354,41	1.883.646,41	1.883.646,41	5.787.647,23
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	3.206.527,05	3.263.179,23	3.248.403,23	9.718.109,51
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.946.688,00	1.681.688,00	1.681.688,00	5.310.064,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.787.420,30	854.637,30	854.637,30	9.496.694,90
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	2.683.417,82	2.195.483,01	2.195.483,01	7.074.383,84
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.614.355,90	925.655,90	925.655,90	3.465.667,70
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	837.620,00	822.620,00	822.620,00	2.482.860,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	4.631.196,22	4.072.002,86	4.072.002,86	12.775.201,94
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	2.543.585,20	2.000.431,54	1.800.431,54	6.344.448,28
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	29.275.155,58	19.703.334,93	19.488.558,93	68.467.049,44

MISSIONE 02 - Giustizia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.999.771,56	2.829.844,77	2.829.844,77	8.659.461,10
Titolo 2 - Spese in conto capitale	98.182,29	0,00	0,00	98.182,29
TOTALE Spese Missione	3.097.953,85	2.829.844,77	2.829.844,77	8.757.643,39

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	3.097.953,85	2.829.844,77	2.829.844,77	8.757.643,39
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00

urbana

TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.097.953,85	2.829.844,77	2.829.844,77	8.757.643,39
---	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.786.865,92	4.650.961,92	4.500.961,92	13.938.789,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.400.000,00	0,00	0,00	2.400.000,00
TOTALE Spese Missione	7.186.865,92	4.650.961,92	4.500.961,92	16.338.789,76

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	730.887,30	724.969,30	724.969,30	2.180.825,90
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	4.085.525,00	1.595.539,00	1.445.539,00	7.126.603,00
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.369.453,62	2.329.453,62	2.329.453,62	7.028.360,86
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	7.186.865,92	4.650.961,92	4.500.961,92	16.338.789,76

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	860.251,81	860.251,81	860.251,81	2.580.755,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.157,37	0,00	0,00	4.157,37
TOTALE Spese Missione	864.409,18	860.251,81	860.251,81	2.584.912,80

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	864.409,18	860.251,81	860.251,81	2.584.912,80
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	864.409,18	860.251,81	860.251,81	2.584.912,80

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	835.821,94	819.329,94	819.329,94	2.474.481,82
Titolo 2 - Spese in conto capitale	240.000,00	0,00	0,00	240.000,00
TOTALE Spese Missione	1.075.821,94	819.329,94	819.329,94	2.714.481,82

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	1.075.821,94	819.329,94	819.329,94	2.714.481,82
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.075.821,94	819.329,94	819.329,94	2.714.481,82

MISSIONE 07 - Turismo				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale

Titolo 1 - Spese correnti	238.273,00	234.311,00	234.311,00	706.895,00
TOTALE Spese Missione	238.273,00	234.311,00	234.311,00	706.895,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	238.273,00	234.311,00	234.311,00	706.895,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	238.273,00	234.311,00	234.311,00	706.895,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.144.059,86	1.107.728,00	1.107.728,00	3.359.515,86
Titolo 2 - Spese in conto capitale	18.781.858,46	1.050.000,00	1.050.000,00	20.881.858,46
TOTALE Spese Missione	19.925.918,32	2.157.728,00	2.157.728,00	24.241.374,32

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	19.801.195,32	2.144.728,00	2.144.728,00	24.090.651,32
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	124.723,00	13.000,00	13.000,00	150.723,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.925.918,32	2.157.728,00	2.157.728,00	24.241.374,32

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	26.298.244,08	27.027.044,22	26.880.926,14	80.206.214,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.331.401,23	11.537.401,23	2.000.000,00	29.868.802,46
TOTALE Spese Missione	42.629.645,31	38.564.445,45	28.880.926,14	110.075.016,90

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.264.108,54	1.140.339,54	1.130.339,54	3.534.787,62
Totale Programma 03 - Rifiuti	14.394.692,00	15.485.370,14	15.716.090,06	45.596.152,20
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	26.934.129,47	21.902.020,47	11.997.781,24	60.833.931,18
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	36.715,30	36.715,30	36.715,30	110.145,90
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	42.629.645,31	38.564.445,45	28.880.926,14	110.075.016,90

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	5.174.146,00	5.353.038,00	5.067.038,00	15.594.222,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	650.000,00	350.000,00	200.000,00	1.200.000,00
TOTALE Spese Missione	5.824.146,00	5.703.038,00	5.267.038,00	16.794.222,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	545.189,00	539.703,00	539.703,00	1.624.595,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	5.278.957,00	5.163.335,00	4.727.335,00	15.169.627,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.824.146,00	5.703.038,00	5.267.038,00	16.794.222,00

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.200,00	1.200,00	1.200,00	3.600,00
TOTALE Spese Missione	1.200,00	1.200,00	1.200,00	3.600,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	1.200,00	1.200,00	1.200,00	3.600,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.200,00	1.200,00	1.200,00	3.600,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	12.605.049,54	12.482.733,54	12.472.733,54	37.560.516,62
Titolo 2 - Spese in conto capitale	711.000,00	150.000,00	150.000,00	1.011.000,00
TOTALE Spese Missione	13.316.049,54	12.632.733,54	12.622.733,54	38.571.516,62

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.862.620,00	2.301.620,00	2.301.620,00	7.465.860,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.561.059,71	1.561.059,71	1.561.059,71	4.683.179,13
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.597.259,11	5.577.053,11	5.577.053,11	16.751.365,33
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	1.162.233,04	1.063.233,04	1.063.233,04	3.288.699,12
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	675.000,00	675.000,00	675.000,00	2.025.000,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.457.877,68	1.454.767,68	1.444.767,68	4.357.413,04
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.316.049,54	12.632.733,54	12.622.733,54	38.571.516,62

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	985.924,52	965.274,52	965.274,52	2.916.473,56
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.736.900,00	0,00	0,00	1.736.900,00
TOTALE Spese Missione	2.722.824,52	965.274,52	965.274,52	4.653.373,56

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.081.571,00	324.021,00	324.021,00	2.729.613,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	641.253,52	641.253,52	641.253,52	1.923.760,56
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.722.824,52	965.274,52	965.274,52	4.653.373,56

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	6.126.162,00	7.169.453,00	8.311.650,00	21.607.265,00
TOTALE Spese Missione	6.126.162,00	7.169.453,00	8.311.650,00	21.607.265,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	402.000,00	382.000,00	382.000,00	1.166.000,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.279.162,00	6.472.453,00	7.614.650,00	19.366.265,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	445.000,00	315.000,00	315.000,00	1.075.000,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	6.126.162,00	7.169.453,00	8.311.650,00	21.607.265,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 4 - Rimborso prestiti	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00	10.320.911,00
TOTALE Spese Missione	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00	10.320.911,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00	10.320.911,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	3.393.906,00	3.446.001,00	3.481.004,00	10.320.911,00

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00	235.795.552,00
TOTALE Spese Missione	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00	235.795.552,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00	235.795.552,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	78.598.552,00	78.598.500,00	78.598.500,00	235.795.552,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Nel corso del triennio 2017/2019, così come già adottato con delibera di Giunta Comunale n. 507 del 22.12.2016, si ritiene opportuno procedere all'assunzione delle sotto specificate figure professionali:

ANNUALITA' 2017

- n. 1 Funzionario Avvocato – cat. D3, tempo pieno ed indeterminato, mediante scorrimento della graduatoria, in corso di validità, del concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di funzionario avvocato – cat. D3, approvata con D.D. n°4615 del 30 dicembre 2014. Attualmente si rilevano oltre 800 pratiche di contenzioso pendenti oltre un contenzioso potenziale di oltre 250 pratiche relative ad azioni risarcitorie da liquidare agli interessati.
- n. 1 Autista, Cat. A, tempo pieno ed indeterminato (procedure di assunzione già avviate presso il centro per l'impiego). Funzione indispensabile per le attività del Settore Politiche Sociali, tenuto conto

delle funzioni di collegamento con le strutture di accoglienza per minori in stato di abbandono e per soggetti destinatari di TSO da accompagnare in strutture specializzate.

- n. 1 Assistente Sociale, Cat. D1, tempo pieno ed indeterminato;
- n.1 Esecutore amministrativo, Cat. B1, tempo pieno ed indeterminato (procedure di assunzione già avviate presso il Centro per l'impiego) - assunzione obbligatoria ai sensi della legge n.68/1999;
- n. 1 Messo notificatore – Cat. B1, tempo pieno ed indeterminato da reclutare attraverso procedura di mobilità volontaria esterna ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.n.165/2001;
- n. 1 Istruttore Direttivo Tecnico – Cat. D1, tempo pieno ed indeterminato da reclutare attraverso procedura di mobilità volontaria esterna ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.n.165/2001;

ANNUALITA'2018

- n. 2 Istruttori di Vigilanza – Cat. C, tempo indeterminato e part time al 50%. Concorso già espletato con nomina dei vincitori, giusta D.D. n. 1628 del 15/06/2016. Non assunti a causa del blocco assunzionale 2015/2016, finalizzato alla ricollocazione del personale di Polizia Provinciale;

L'incidenza di tale attività nel triennio 2017/2019, è desumibile dalle seguenti tabelle:

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale in quiescenza	12	346.000,00	27	756.169,00	20	560.000,00
Personale nuove assunzioni	5	70.281,00	3	41.087,00	25	724.000,00
- di cui cat A	1	23.900,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	1	14.244,00	2	25.589,00	20	570.000,00
- di cui cat D	3	32.137,00	1	15.498,00	5	154.000,00

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale a tempo determinato	4	241.732,00	4	241.732,00	4	241.732,00
Personale a tempo indeterminato	343	13.201.885,00	319	12.371.099,00	321	12.371.099,00
Totale del Personale	347	13.443.617,00	323	12.612.831,00	325	12.612.831,00
Spese del personale	-	13.443.617,00	-	12.612.831,00	-	12.612.831,00
Spese corrente	-	84.378.760,15	-	83.204.505,65	-	83.539.808,57
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,16%	-	0,15%	-	0,15%

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla deliberazione di Giunta Comunale n. 507 del 22 dicembre 2016, con la quale è stato approvato il *Programma triennale per il fabbisogno di personale per il periodo 2016-2018*.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'elenco che costituirà il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2017/2019, nel quale sono riportati i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, suscettibili di essere valorizzati o alienati e/o trasferiti ai sensi dell'art. 191, comma 2 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (*Art. 191. Cessione di immobili in cambio di opere*), è stato

approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 25 gennaio 2017, e trasmesso al Consiglio Comunale per tutti i successivi adempimenti.

Circa i riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017/2019, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, si rinvia a quanto precedentemente descritto nell'apposita sezione strategica.

6.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

Il programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2017/2019 è stato adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 498 del 16 dicembre 2016, e successivamente trasmesso al Consiglio Comunale per la sua definitiva approvazione.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2017	2018	2019	Totale
Destinazione vincolata	27.168.000,00	5.275.000,00	3.535.000,00	35.978.000,00
Stanziameti di bilancio	5.706.822,00	5.842.822,00	5.873.750,00	17.423.394,00
TOTALE Entrate Specifiche	32.874.822,00	11.117.822,00	9.408.750,00	53.401.394,00

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi "*Lavori pubblici in corso di realizzazione*" e "*I nuovi lavori pubblici previsti*", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

Per ogni ulteriore approfondimento e chiarimento si rinvia alle seguenti deliberazioni di Giunta Comunale:

- N. 498 del 16 dicembre 2016, con la quale sono stati approvati il *Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il periodo 2017-2019 ed il relativo elenco annuale per l'esercizio 2017*;
- N. 22 del 25 gennaio 2017, con la quale è stato approvato il *Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali per il periodo 2017/2019*.

Indice

	Premessa	3
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	6
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	6
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	6
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	11
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	11
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	11
1.3.2	Analisi demografica	12
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	13
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	16
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	17
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	17
2.2	I SERVIZI EROGATI	18
2.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	18
2.3.1	Società ed enti partecipati	18
2.4	GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	19
2.4.1	Gli Immobili	19
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	22
2.5.1	Le Entrate	22
2.5.1.1	Le entrate tributarie	23
2.5.1.2	Le entrate da servizi	23
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	23
2.5.1.4	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	24
2.5.2	La Spesa	24
2.5.2.1	La spesa per missioni	24
2.5.2.2	La spesa corrente	25
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	26
2.5.2.3.1	Le nuove opere da realizzare	27
2.5.3	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	29
2.5.4	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	29
2.5.5	Gli equilibri di bilancio	30
2.5.5.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	31
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	32
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	34
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	35
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	38
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	40
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	40
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	40
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	40
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	40
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	42
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	42
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	42
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	43
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	43
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	44
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	44
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	44
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	45
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	45
5.3.1	La visione d'insieme	45
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	46
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	47
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	53

6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	53
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	54
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	55